

Monica Faenzi candidata Pdl

La Signora Viendalmare

Alessandro Rossi

Il centrodestra ha trovato il candidato per le elezioni regionali. E' Monica Faenzi, nata a Grosseto ma diventata famosa a Castiglion della Pescaia di cui è sindaco da diversi anni con risultati apprezzabili e soprattutto apprezzati dai suoi cittadini. E da dove ha anche spiccato il salto verso Roma alla volta della Camera dei deputati. Nonostante il pedigree politico di tutto rispetto e le caratteristiche della signora che vien dal mare e che da oggi istituirà il suo quartier generale a Firenze, sceglierla non è stato per niente facile. La prima idea di Denis Verdini era Antonella Mansi di Confindustria, grossetana anche lei (da Gavorrano), bella anche lei (più giovane della Faenzi), altrettanto determinata. Ma ha declinato l'invito. Niente Mansi, allora, e dentro Riccardo Migliori, un gran signore, forse troppo, ma soprattutto troppo vicino a Gianfranco Fini. Nel frattempo nel Pdl crescevano i supporters di Angelo Pollina, vicepresidente uscente del consiglio regionale, outsider della prima ora, arrivato a un passo dal soglio della candidatura. Ma Verdini, come si direbbe di un allenatore di calcio, Pollina proprio non lo vede e quindi, ha trovato il compromesso con la bella e volitiva Monica Faenzi.

Il problema è che la Signora Viendalmare deve ancora capire cos'è la Regione Toscana e di tempo non ne avrà abbastanza, anche perché alle elezioni mancano meno di due mesi. Per di più sapendo di essere destinata a perdere, la Faenzi, appena deposte le schede nelle urne e fatti i conteggi, ringrazierà tutti quanti l'hanno votata e rifiuterà il suo seggio in consiglio regionale scegliendo di restare sindaco di Castiglione anche se ormai per poco (è quasi alla fine del secondo mandato) ma soprattutto conservare lo scranno di deputato della Repubblica. Che senso ha, allora, per i militanti e gli elettori del centrodestra combattere per un generale che, appena diradati i fumi della battaglia, non resterà in trincea ma si ritirerà nei suoi acquartieramenti finendo per dimenticarsi addirittura dei suoi soldati lasciati soli in Toscana a combattere?

Misteri verdiniani. Intanto la Faenzi, il primo autogol l'ha già fatto, dichiarando seraficamente in tv che apprezza il lavoro di Matteo Renzi, sindaco decisionista di Firenze invitandolo a passare armi e bagagli al Pdl. Opinione non nuova: se anche una migrante della politica se n'è accorta, il sindaco deve proprio emanare un irresistibile odore di centrodestra. Gli azzurri stanziali hanno subito impallinato la signora: "Se proprio gli piace tanto Renzi, glielo regaliamo". Per una che dovrebbe vincere le elezioni e compattare il Pdl, non è proprio un buon inizio.

